

I'arc



Giugno - Luglio 2022



INFORMATORE
ARCISATE - BRENNO
della Comunità Pastorale
Madonna d'Useria

INFORMATORE

della **COMUNITA' PASTORALE "Madonna d'Useria"**
ARCISATE - BRENNO

I SACERDOTI

Prevosto - responsabile della Comunità Pastorale
don Claudio Lunardi

Piazza San Vittore 5 - ARCISATE
tel. 0332.470148 - cel. 338.4705331
email: doncicops@gmail.com



Vicario Decanale Pastorale Giovanile
don Matteo Rivolta

Via Benefattori 3 BRENNO USERIA
cel. 349.4089795
email: rivoltamatteo@libero.it



ORARI SS. MESSE

Lunedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica

Martedì

Ore 09.00 Brenno

Mercoledì

Ore 09.00 Brenno

Ore 18.30 Arcisate S. Alessandro

Giovedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica

Venerdì

Ore 09.00 Brenno

Sabato e vigilie

Ore 17.00 Arcisate Basilica

Ore 17.30 Brenno

Domenica e festivo

Ore 08.00 Brenno

Ore 08.30 Arcisate Basilica

Ore 10.30 Arcisate Basilica

Ore 10.30 Brenno

Ore 18.00 Arcisate Basilica

CONFESSIONI

Sabato

Ore 16.00 Arcisate Basilica

Ore 16.30 Brenno

ADORAZIONE EUCARISTICA

Sabato

Ore 16.15 Arcisate Basilica

Ore 16.30 Brenno

...fare FESTA!



In queste settimane dopo Pasqua le nostre comunità sono tutte coinvolte per preparare tante feste: la patronale di San Vittore, le prime comunioni, le feste di chiusura anno scolastico ...

È encomiabile l'impegno, la volontà di tante persone che spendono tempo, energie e passione per la buona riuscita della festa. Non posso che esprimere tutta la mia riconoscenza e penso anche quella di tutti i parrocchiani dei nostri paesi. Grazie all'impegno di molti volontari le nostre feste mantengono vive e tramandano nella storia le tradizioni.

Ma hanno ancora senso queste feste? Oppure, parafrasando una domanda del vangelo: "verranno alla festa?" (cf Gv 11,56). Possono sorprendere queste domande, ma il fatto è che il fare festa, oggi, non è affatto scontato.

Infatti, attorno a noi ci sono persone che pensano che questo non sembra un momento nel quale ci sia molto da festeggiare. C'è preoccupazione per il futuro, per quello che accade nel mondo, per l'orizzonte chiuso che sembra profilarsi per noi e per i figli. Queste persone sono portatrici di una giusta provocazione: si può fare festa senza una speranza? Dove e in chi troviamo speranza oggi?

Altri, invece, fanno festa, ma solo per dimenticare, facendo della festa una sorta di anestetico rituale. Di fronte ai problemi della vita e del momento che vivono molti si immergono in un clima diverso per dimenticare le paure del quotidiano. La festa diventa una evasione dalla realtà, e in alcuni casi si arriva a vere e



proprie dipendenze, che rovinano e a volte distruggono l'esistenza.

Altri ancora non riescono più a fare festa perché hanno assunto ormai una mentalità economica della vita, per cui esiste il lavoro e il tempo per la cosiddetta festa si riduce a una pausa tra due tempi di lavoro. Come si dice: anche l'asino ha bisogno di riposare, per rendere di più. Senza contare che attorno a noi c'è chi ha fatto del tempo della festa, un tempo per trarre guadagno. Tanto che la pausa dal lavoro - che è semplicemente uno spazio vuoto, tempo libero - viene riempita di una serie di bisogni indotti. Dallo sport, alla vacanza esotica, allo shopping... Senza questi riempitivi il tempo per la festa sembra essere tempo sprecato, perché non produce immediatamente un benessere economico.

Perché allora fare festa? Proviamo a cercare la risposta nel vangelo. In esso, ad esempio, troviamo tre famose parabole in cui i protagonisti fanno festa: fa festa la donna che ha ritrovato la moneta perduta (cf Lc 15,8-9); il pastore che ha ritrovato la pecorella smarrita (cf Lc 15,4-7); il padre che riaccoglie il figlio che torna a casa (cf Lc 15,11-32). Queste parabole parlano della festa, ma in relazione ad una perdita.

Il vangelo è realista. È consapevole della possibilità della perdita, della fatica e del dramma del vivere. Ma contemporaneamente ci rimanda sempre ad una possibilità di futuro, ad una speranza nuova, ci invita a non rassegnarci.

Noi facciamo festa per dire la nostra speranza alla vita e per eviden-

ziare chi e ciò che ci è prezioso e che rende preziosi noi. Allora ogni cosa cambia prospettiva e valore: il tempo, una parola, un gesto, addirittura anche il silenzio. Tutto diventa prezioso, ma tutto può essere donato. Non occorre molto per fare festa. Posso fare festa con il poco che ho, se mi serve per dire il tutto che provo. Basta esserci. Qui, ora. Ecco il segreto della festa!

Per questo noi vogliamo fare festa: perché crediamo che la vita è un dono gratuito di cui sempre stupirci e ringraziare; perché siamo certi che non siamo solo individui, ma esseri sociali ed è nella comunità che cresciamo, ci realizziamo e riconosciamo insieme sempre nuovi motivi di vita; perché sentiamo il bisogno di andare al di là di noi stessi per cercare chi può custodire la vita stessa.

Per questo noi cristiani facciamo festa ogni domenica mettendo al centro l'Eucaristia, la cosiddetta Messa. È il tempo speciale che rende possibile la presenza del Signore con gli eventi unici della sua passione, morte e risurrezione. È questo il mistero della Pasqua, della persona di Gesù, il cuore della nostra fede e del nostro amore.

Papa Francesco, in una omelia, sottolineava che il cristianesimo è un invito a festa dove tutti sono invitati a partecipare, senza esclusione di alcuno. L'essenza cristiana è un invito, un invito gratuito che viene da Dio. Si fa festa con gli altri, si fa festa in famiglia, si fa festa con gli amici. E il bello di una "festa", come l'ha definita papa Francesco, è che

non è esclusiva. Nel senso che non occorrono patenti di bontà per parteciparvi. *«La Chiesa non è la Chiesa solo per le persone buone»*, ha detto il Santo Padre. A questa festa partecipano *«i peccatori, tutti noi peccatori siamo stati invitati. E qui cosa si fa? Si fa una comunità, che ha doni diversi. La festa si fa portando questo che ho in comune con tutti... Alla festa si partecipa, si partecipa totalmente. Non si può capire l'esistenza cristiana senza questa partecipazione»*.

E le nostre comunità, con le proprie feste, hanno proprio come compito principale quello di annunciare questa gioia, mossa dalla speranza che con Gesù Cristo il tempo non finisce e possiamo entrare in un tempo eterno, nella gioia della sua risurrezione.

don Claudio



una CHIESA

APERTA al FUTURO



Già nell'ormai lontano 1964, il Concilio Vaticano II, nella costituzione sulla Chiesa *Lumen Gentium*, insegnava in termini chiari, che un'autentica vita di chiesa è garantita dalla partecipazione e corresponsabilità di tutti i cristiani. La salvezza che Cristo ha portato passa attraverso la Chiesa, tocca ad ogni cristiano costruirla perché sia, in ogni tempo ed in ogni luogo, il segno e lo strumento dell'azione salvifica di Gesù. Ognuno nella sua comunità deve sentirsi membro vivo e operante, disponibile alla chiamata dello Spirito che concede a ciascuno il suo dono in favore della Chiesa.

Sono passati quasi sessant'anni dal Concilio. In quegli anni il problema della scarsità di sacerdoti non era avvertito, eppure già si invitavano i cristiani a vivere responsabilmente il proprio Battesimo.

Papa Francesco, all'inizio del suo pontificato, diceva di sognare una chiesa missionaria, capace di scelte che trasformino ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato all'evangelizzazione del mondo attuale, più che all'autopreservazione [...].

Il nostro Arcivescovo lo scorso ottobre richiama in un'omelia che

questo «È il tempo di vocazioni a servire la Chiesa. Servendola percorrendo insieme vie antiche e nuove, conservando la tradizione e affrontando con azioni pastorali inedite».

Al nostro decanato della Valceresio è stato chiesto di sperimentare un cammino nuovo, missionario, da realizzarsi attraverso una pastorale che coinvolga sacerdoti e laici insieme, per proporre con linguaggi adeguati agli uomini del nostro tempo il Vangelo di Gesù.

Tenendo conto dei suggerimenti e confronti avuti con il Vicario di Zona Mons. Giuseppe Vegezzi, senza fretta, ma con determinazione,

si stanno compiendo piccoli passi, mirati ad individuare forze ed energie nuove, scelte che, con pazienza, portino a superare nel tempo l'immagine della parrocchia identificata con il parroco, autonoma e autosufficiente. Questo non significa la fine della parrocchia *tout court*, perché la chiesa non può smettere di essere una presenza nel proprio territorio e nel proprio tempo.



Il **GRUPPO BARNABA**, che si è costituito per pensare e realizzare le assemblee sinodali, da mesi sta riflettendo e facendo scelte concrete finalizzate all'individuazione di figure laicali che condividano la stessa passione per il rinnovato cammino della Chiesa oggi.

Anche in **AMBITO GIOVANILE** da un anno, guidati da don Matteo, sono in atto percorsi significativi di esperienze "insieme", coinvolgendo adolescenti e giovani di tutto il decanato. In aiuto a don Matteo il seminario di Milano ha inviato un seminarista di V teologia che sarà presente in decanato ogni fine settimana per i prossimi due anni.



Sempre nella logica dell'accompagnamento e della formazione, con settembre, arriveranno in Valceresio due consacrate appartenenti all'*ordo virginum* della famiglia delle **"Sorelle della Parrocchia"**, con il compito preciso di conoscere, accompagnare e formare i catechisti dell'iniziazione cristiana e di avviare un cammino di formazione e aggiornamento nell'ambito liturgico.

Nella medesima direzione, orientata al futuro, l'Arcivescovo affiderà dal prossimo settembre ad **UN SOLO PARROCO** la guida di due comunità pastorali: **INDUNO E ARCISATE/BRENNO**. Ad Induno continueranno a risiedere come referente un vicario parrocchiale e un vicario con incarichi pastorali, ma il parroco sarà unico, nella persona del decano **don Claudio Lunardi** che coordinerà una pastorale che salvaguardi l'identità delle due comunità, pur con le stesse linee di fondo, guidate da un'unica diaconia dei sacerdoti con alcuni laici e per tutti alcuni momenti formativi comuni.

La chiesa è chiamata a vivere un cammino sinodale, un cammino aperto al futuro con l'unico e solo obiettivo che sta a cuore a tutti: l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo oggi, in questa storia che è tanto diversa dal passato. Le novità in atto non vogliono riguardare l'organizzazione della Chiesa, ma mirano ad una forma rinnovata di annuncio. Occorre, pertanto, intraprendere un cammino di conversione pastorale per rendere le nostre comunità più fraterne, più missionarie, affinché vivano e testimonino la gioia del Messaggio di salvezza che il Signore ci ha donato.

in ASCOLTO

Letture di un'inchiesta



All'inizio della passata Quaresima, durante la settimana di esercizi spirituali e nei giorni a seguire, abbiamo proposto alla nostra Comunità il questionario "IN ASCOLTO", sia in versione cartacea che on-line. La proposta era nata a seguito della ripresa faticosa dei Gruppi di Ascolto del Vangelo, che per motivi noti a tutti, non sono potuti ripartire con incontri nelle case, come in passato. Il gruppetto di animatori di questi incontri, in passato piuttosto frequentati, volendo andare incontro alle presunte esigenze di tutti, ha proposto orari e giorni differenti (venerdì mattina, venerdì sera, domenica pomeriggio prima della S.Messa). Sono stati invitati alla conduzione dell'ascolto condiviso, anche diverse persone, tutto per diversificare e allargare le esperienze.

Non possiamo però nascondere un poco di delusione per l'esito di questi incontri. Per questo abbiamo avviato questa inchiesta, per cercare di capire cosa le persone chiedono, come vivono o non vivono l'esperienza di fede, quali consigli possono dare per la vita della Comunità, come la vedono dall'esterno...

Non c'era e non c'è la pretesa di un'analisi sociologica, ma alcuni dati anche solo numerici possono comunque aiutarci. Sono stati compilati e restituiti 115 questionari (54 cartacei e 61 on-line), 91 donne e 24 uomini. Nei cartacei la quasi totalità sia maschile che femminile dichiarava un'età superiore ai 55 anni, mentre in quelli on-line l'età è più varia, considerando però che 42 su 61 sono di età compresa tra i 35 e i 55 anni e quasi totalmente donne. La quota al di sotto dei 35 anni non arriva alla decina. Certamente questo ci dice la mancata riconsegna da

parte dei più giovani del questionario, perché? Dimenticanza, superficialità, disinteresse... Aggiungiamo per maggiore completezza che il questionario è stato proposto, tramite i vari gruppi, ai genitori delle scuole, quindi ad un numero molto elevato di persone senza trovare riscontro, come interpretare tutto questo? Certamente sarà una bella e ardua sfida, trovare modi e metodi per sensibilizzare e portare alla partecipazione e al confronto, unica possibilità concreta di crescere e vivere insieme pur rispettando le posizioni di tutti.

Tutti si professano cattolici, solo un uomo (oltre 55) si dichiara ateo e agnostico, e non possiamo che ringraziare per aver raccolto con sincerità il nostro invito.

La quarta domanda chiedeva che cosa ognuno ritiene sia la fede; la maggioranza ha messo la propria crocetta su “una forza interiore data da Dio” (78), seguono “un mezzo per comprendere il senso della vita” (27) e “credere in Dio e seguire una religione” (16), notando che alcuni hanno contrassegnato anche un paio di opzioni.

Sulla frequentazione della nostra Comunità, la stragrande maggioranza dichiara di frequentarla, dato abbastanza ovvio dato che il questionario è stato distribuito principalmente nelle chiese, ma quasi a sorpresa emergono 13 persone equamente divise tra uomini e donne e suddivise nelle varie fasce d'età, che dichiarano di non frequentare. Il dato è abbastanza interessante, perché se analizziamo, si tratta di più del 10% del nostro campione!

Circa il 30% ha precisato di frequentare anche gruppi di volontariato, alcuni hanno anche indicato l'appartenenza al gruppo liturgico, alla corale, alla terza età, alla Caritas... cosa che ancora una volta ci rimanda ai luoghi di distribuzione del questionario.

La quasi totalità dichiara di frequentare la Messa domenicale, ma solo la metà dei 13 non frequentanti dice di non andare a Messa, sebbene l'opzione di frequentare altra Comunità, non sia stata presa in considerazione. Come leggia-



mo questo dato? Partecipare all'Euarestia non è atto comunitario? Oppure si partecipa per abitudine? Oppure? Non ci sono dati che ci possono aiutare in questa lettura, possiamo solo fare delle ipotesi, infatti nessuno ha dato risposte, né contrassegnando quelle proposte, né personali su questo tema.

E venendo alla richiesta su "cosa fai per continuare la tua formazione...", molti hanno opzionato la risposta "vado in chiesa la domenica", che proseguiva con "è abbastanza", quasi sempre cancellato. Questo ci dice che ancora la Messa è la fonte cui attingere per la vita di tutta la settimana? Certamente è ancora un punto di riferimento importante, allora forse la cura maggiore va data proprio alla celebrazione festiva, come momento fondante educativo, spirituale, fraterno e caritativo.

E' pure interessante notare che questa domanda ha ricevuto tante risposte discorsive, mettendo in luce il desiderio di manifestare quanto personalmente si fa per coltivare la fede. Mentre nelle fasce d'età più giovani si parla di vivere l'oratorio, moltissimi raccontano di letture, della Bibbia, di preghiera in famiglia e in gruppi. Si parla di volontà di raccogliere le proposte che arrivano dalla Parrocchia, ma anche dei tempi stretti della vita.

Ed infine per quanto riguarda i "consigli da dare", mi sembra che frequentemente ritorni la parola 'accoglienza' e 'fraternità': sono i due atteggiamenti che con più insistenza emergono come richiesta. Domandiamoci allora cosa significa essere accoglienti? Come viene percepita l'accoglienza e la fraternità? Qualcuno scri-

ve che bisogna valutare la capacità di ognuno per poter dar loro la possibilità concreta di esprimersi, superando il piccolo cerchio di amicizie, che magari impediscono ad altri di farsi avanti. Del resto altri incoraggiano a proseguire sulla strada della testimonianza, anche invitando testimoni del vivere la fede nel quotidiano, e a non lasciarsi demotivare dai risultati che sembrano pochi.

Altra cosa interessante è la richiesta di dare maggiore attenzione ai giovani e ai bambini, creando spazi di fede più destinati a loro: ma questa richiesta diventa un po' difficile da comprendere...

Grazie a tutti coloro che hanno risposto aiutandoci così a leggere un po' di più la nostra Comunità, invitiamo chi magari si sente escluso a farsi avanti, a esprimere il proprio disagio ai sacerdoti, ad iniziare ad avvicinarsi senza timori, per cercare di far ripartire il vivere insieme la fede e la condivisione.

Proprio in questi mesi infatti, tutta la Chiesa, e per noi in particolare la nostra chiesa ambrosiana sta cercando di conoscere meglio la vita di fede di tutti noi, soprattutto quella che si vive fuori dalle chiese, nelle scuole, nelle case, nei più diversi luoghi di lavoro, nelle relazioni umane, per ripartire dal basso, dal popolo di Dio, da tutti noi, dando vita alle Assemblee Sinodali, in tutta la Diocesi, che avranno il compito di essere il motore della Chiesa futura.

E infine lasciate che ringraziamo chi a fine questionario, ha ringraziato noi!

da VENEGONO un SEMINARISTA per la VALCERESIO



Mi presento. Mi chiamo Andrea Giuliani, ho 27 anni, vengo da Inzago (Mi), e da quasi 4 anni vivo a Vengono Inf., nel seminario della nostra diocesi, col desiderio di verificare la mia intuizione vocazionale ad essere prete.

Prima di questo mi sono laureato in scienze dell'educazione e per un anno ho lavorato come educatore nell'ambito della disabilità. Da questa estate e per i prossimi due anni sarò presente nel decanato della val Ceresio per conoscere le comunità che lo compongono e completare la mia formazione.

Sono appassionato di musica e mi piace molto suonare la chitarra.

Avremo tempo in queste settimane estive di conoscerci di persona. Approfitterò però di questo spazio per condividere un pensiero su come sto vivendo l'inizio di questa esperienza.

Il Signore ci chiama a rimare con Lui per poi inviarci agli altri, ciascuno con la propria missione, per condividere ciò che abbiamo visto, ascoltato e condiviso. Mandati, ci si accorge poi presto che non si è lasciati soli, perché ci si trova ad incontrare tanti altri che, come te, hanno incontrato il Signore, sono rimasti con Lui, e a loro volta sono stati inviati.

Già dai primi incontri con voi mi è sembrato di vivere questo. Ho visto che in queste parrocchie il Signore si è riservato un popolo numeroso, silenzioso e discreto, vivo e desideroso di camminare dietro al Maestro e di testimoniare quello che sta operando il loro. Sarà bello e un onore potersi conoscere sempre più e condividere questo pezzo di strada insieme. Sarà bello vedere quello che Gesù sta operando in ciascuno di noi. Sarà bello accorgersi che, in fondo, ci sta mandando solo per aiutarci, ancora una volta, a rimanere con Lui.

A presto.

Andrea Giuliani

Forse non tutti sanno che...

Per realizzare la comunione nella Chiesa universale ci sono anch'io!



Continuando il nostro viaggio di conoscenza degli organismi che operano nella nostra Diocesi, approfondiamo un poco il

lavoro del Consiglio Pastorale Diocesano, che all'articolo 1 del suo statuto definisce il proprio compito quale modalità di *“realizzare la comunione nella Chiesa particolare riguardo al piano pastorale”*. Questo ci fa capire che è un organismo di partecipazione ecclesiale e di collaborazione pastorale, con l'incarico di confrontarsi e riflettere sulle proposte e sui temi che la vita ordinaria della chiesa deve affrontare in concreto. L'attuale Consiglio si è rinnovato all'inizio dell'anno pastorale 2021/22 e resterà in carica per cinque anni; quest'anno si è riunito tre volte, a novembre-febbraio-aprile.

Mi soffermerò in particolare sulla sessione di febbraio, il cui tema è stato *“Per una Chiesa sinodale: comunione partecipazione e missione”*. Tutte le zone pastorali, tramite i Gruppi Barnaba, cioè coloro che stanno lavorando ormai da più di un anno in vista della costituzione delle Assemblee Sinodali, hanno presentato il loro lavoro, che finora è stato di conoscenza dei territori, di come i cristiani operano e testimoniano la fede nei luoghi della vita.

Il lavoro del consiglio è partito meditando la Parola, in particolare *“Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga”* (At10,34-35), sottolineando lo stupore di Pietro alla

evidenza della discesa dello Spirito Santo sui pagani. E' proseguito poi lavorando a gruppi su due domande fondamentali del Sinodo. La prima che chiede come una Chiesa Sinodale oggi cammina insieme, e la seconda quali altri passi lo Spirito ci chiede di fare per crescere in quest'ottica di camminare insieme.

Chi sono dunque i nostri compagni di viaggio? Sia nella Chiesa che nella società siamo fianco a fianco sulla stessa strada e l'ascolto reciproco è il primo passo che ci fa condividere il cammino, ma richiede mente e cuore aperti senza pregiudizi. Il cammino condiviso infatti è possibile se ha come fondamento l'ascolto comunitario della Parola e la celebrazione dell'Eucarestia, che ci rendono capaci di responsabilità e di testimonianza: la sinodalità è a servizio della missione della Chiesa e tutti siamo chiamati a partecipare.

Il secondo passo è il coraggio di prendere la parola, tutti sono invitati a parlare con coraggio, integrando libertà, verità e carità, pensiamo invece a quante volte evitiamo di esprimerci apertamente, ma non manchiamo di farlo per criticare o peggio per giudicare e magari mormorando alle spalle. Il dialogo è un percorso alimentato dalla perseveranza, che prevede anche silenzi e purtroppo sofferenze, ma in grado di raccogliere l'esperienza delle persone, di far crescere i singoli e la società intera.

Il dialogo, così inteso, si allarga alle altre confessioni cristiane, unite da un solo battesimo ed è capace di ripartire con attenzione a ciò che in ognuna di esse è maggiormente valorizzato e non accentuando le differenze.

La Chiesa sinodale che vogliamo costruire, è partecipativa e corresponsabile, vuole cioè assumere uno stile in cui si prendano decisioni per discernimento, sulla base di un consenso che ha la sua origine nella obbedienza comune allo Spirito.

Ma attenzione! Non stiamo voltando pagine e tagliando con il passato! Siamo **tutti** Chiesa che cammina insieme perché **tutto** scaturisce dall'Eucarestia e celebrare è la sorgente della sinodalità, ma **tutto** il processo in atto deve sfociare in discernimenti per prendere decisioni attuali e attuative per portare oggi la buona novella.

Che significa allora il “*ci sono anch'io*” proposto nel titolo?

Ognuno di noi sa quanto fa e potrebbe fare per il bene e per il futuro della Chiesa, come ognuno sa cosa vuole lasciare in eredità alle generazioni future...

Forse potremmo iniziare a non idealizzare il passato, ma a raccoglierne l'eredità e innestarla nel presente...

Forse potremmo toglierci la spessa pelle che ci ricopre e guardarci un po' più dentro, accorciando le distanze tra noi e ogni altro...

Forse potremmo provare a non lamentarci, a sospendere il giudizio, a guardare e a guardarci cambiando il nostro punto di osservazione...

Forse potremmo stupirci di quanto bene Gesù ci ha elargito gratuitamente ed iniziare ad aprire le mani e il cuore...

Marisa

EMERGENZA



ASSISTENZA

PACE

Queste sono le tre parole che risuonano in Caritas Ambrosiana e che descrivono il cammino compiuto in questi mesi, dallo scoppio della guerra in Ucraina (o forse sarebbe più corretto dire “dall’allargarsi” di quella guerra che da anni si combatteva soprattutto nelle zone di confine) e delineano la strada presente e futura.

Emergenza. È ciò che abbiamo vissuto dal 24 febbraio ad oggi. Tempo in cui circa 13 milioni di cittadini Ucraini si sono mossi dai loro paesi. Secondo le stime dell’ONU 5,5 milioni sono i rifugiati nei paesi confinanti e 7,7 milioni gli sfollati interni.

Al 1 maggio 2022 sono complessivamente 105.417 le persone giunte in Italia. Le principali città di destinazione dichiarate all’ingresso in Italia continuano a essere Milano, Roma, Napoli e Bologna (in Provincia di Varese ne sono arrivati 6680).

In Lombardia erano presenti nei giorni scorsi: 43800 profughi Ucraini di cui 42.400 accolti informalmente

e 1.400 nei centri di accoglienza gestiti dalle Prefetture. Quest’ultimo dato rivela una prima realtà: ancora una volta le emergenze sono state gestite dal basso! E chi ha dato una *spinta* alla macchina Statale perché nessuno restasse per strada, è stato ancora una volta il mondo del volontariato e del terzo settore. Ciò che rappresenta il volto migliore e indispensabile dell’Italia.

Un volto che però manifesta ancora la necessità di essere accompagnato ed educato...

Perché l’emergenza non duri in eterno ... o non venga gestito in modo emergenziale *ciò che diventa cronico*, occorre che gli aiuti dati siano ben fatti (don Gnocchi diceva che *occorre fare bene il bene!*), che dalle risposte emotive, che certamente hanno il pregio di smuovere le acque, ma che poi rischiano di durare meno della durata del problema, si passi a risposte strutturate e capaci di durare nel tempo. È per questo motivo che Caritas Ambro-

siana, dopo una prima raccolta di disponibilità a mettere a servizio dell'accoglienza dei profughi ucraini le abitazioni di parrocchie e di privati, ha cercato di creare alleanze con le Istituzioni per far sì che queste accoglienze possano essere sostenibili nel tempo. Purtroppo è ormai abbastanza chiaro agli occhi di molti che quella che era iniziata come una guerra veloce, si prefigura come una guerra che durerà parecchio tempo. Le accoglienze dovranno quindi essere ben curate perché possano essere un aiuto per i profughi e nello stesso tempo perché chi ha aperto la propria casa possa essere sostenuto da tutta la comunità! Occorre una spinta perché l'accoglienza diventi sempre più un'azione comunitaria e non del singolo.

E qui si inserisce l'ultima parola: Pace! Quella più desiderata!

Occorre che tutti ci mettiamo in gioco per la Pace! Ma, o la pace è per tutti, o resterà qualcosa di troppo fragile per essere duraturo! Occorre una

spinta vera perché questi gesti di generosità dal basso non abbiano più distinzioni di colore! Alla grande generosità manifestata nel mettere a disposizione le proprie abitazioni, si è constatato con tristezza come da parte di molti ci sia stata una clausola aggiunta: *«però che siano solo ucraini ad entrare nelle nostre case, non africani!»*. La stessa chiusura si sta consumando sulle medesime strade che stanno percorrendo i profughi ucraini per giungere in Europa: loro possono passare, altri profughi di altre guerre no!

O la pace si costruisce per tutti, o non ci sarà mai pace!

Ma fondamento di questa Pace possono essere solo la *giustizia* e il *perdono* ... ci venne ricordato da Giovanni Paolo II all'indomani degli attentati alle Torri Gemelle ...

... ma 20 anni non sono stati sufficienti per impararlo ...

don Matteo

PROSSIME FESTIVITA'

DOMENICA 7 agosto: Festa di S. Felicissima
Compatrona di Arcisate

LUNEDI 15 agosto: Festa dell'Assunta
Ore 10.30 Messa all'Useria

MARTEDI 16 agosto: Festa di San Rocco
Ore 10.00 Messa al Lazzaretto



“Lo sguardo che si rivolge a Gesù, il sorriso, la mano tesa per aiutare, è ciò che vi raccomando.

Quando pensate al dono dello Spirito, che avete ricevuto o state per ricevere, domandatevi cosa opera in voi questo dono: vi porta nel cenacolo.

Come faranno i vostri amici a capire che siete stati nel cenacolo? Perché vedranno che siete capaci di guardare al Signore, di sorridere, di dare una mano.”

Il semplice ma efficace messaggio dell'Arcivescovo Mons. Mario Delpini a tutti i cresimandi 2022 è risuonato sugli spalti dello Stadio di San Siro dove ci siamo ritrovati sabato 28 Giugno con un bel gruppo di ragazzi e ragazze di quinta elementare di Arcisate e Brenno che nel prossimo mese di Ottobre vivranno il Sacramento della Confermazione.

L'entusiasmo ci ha accompagnati lungo il viaggio sui nostri due pullman dopo questo ultimo periodo in cui abbiamo cercato di affrontare con le catechiste la tematica “come un cenacolo” proposta dall'Arcivescovo. La preparazione si è



svolta grazie ai lapbook forniti a ogni ragazzo dalla FOM-fondazione oratori milanesi, contenenti attività e proposte in vista di questo incontro così unico. Che emozione vedere le scenografie prendere forma sul campo dello stadio grazie ai tanti figuranti che ci hanno parlato dello Spirito e del cenacolo con tante belle immagini: la colomba della pace, l'abbraccio dell'amicizia, l'ostia spezzata. Ci siamo preparati anche imparando il canto "Se resti in noi Santo Spirito" che poi abbiamo cantato con tutto lo stadio. Che pelle d'oca abbiamo avvertito quando il canto ha riempito l'aria e tutti i cresimandi delle varie zone della diocesi hanno iniziato a cantare.

Ci siamo infine dedicati a una raccolta fondi per contribuire alla microrealizzazione di quest'anno rivolta alla costruzione di una scuola in Birmania. Quanti applausi quando sul campo è apparsa la figura di una scuola che ce lo ha ricordato e noi speriamo tanto di vedere realizzato questo progetto grazie anche al nostro contributo.

Finalmente si è potuto tornare a vivere con gioia un'esperienza così unica e desiderata dopo tanto tempo di rinunce e divieti. Tornare a sorridere, a stare insieme, a partecipare a momenti così significativi.

Ci sentiamo tutti grati e un po' più arricchiti, ci sentiamo raggiunti da una gioia e da una forza più grande, sarà la forza dello Spirito??? Sì!!

Francesca



AMATEVI



Quarantasette coppie di sposi hanno risposto all'invito di don Claudio di riunirsi intorno all'altare domenica 15 maggio per ringraziare il Signore per la strada percorsa insieme. L'anniversario di matrimonio: una ricorrenza che rischia di diventare occasione convenzionale, usurata dall'abitudine, come molti dei gesti che costellano la nostra vita. Nella messa di domenica 15 maggio non c'è stato nulla di convenzionale o di scontato: il rinnovo delle promesse che ci facemmo quel giorno, le parole di don Claudio che ci hanno richiamato il senso e il valore della vocazione al matrimonio, la cura commovente con la quale ogni particolare della cerimonia è stato preparato avevano la freschezza e l'autenticità dei gesti veri.

In tempi in cui i matrimoni sempre più frequentemente scricchiolano, si dissolvono o in cui proprio non si sceglie di sposarsi, don Claudio ci ha ricordato che non è certo per una nostra bravura, per una nostra capacità che siamo insieme chi da un anno e chi da sessant'anni, ma perché, pur con tutti i nostri limiti, riconosciamo la presenza di Cristo tra noi. L'amore non è un sentimento -ha sottolineato- ma è una scelta, un giudizio: con la persona che ho scelto voglio condividere tutta la vita, per sempre. Ma il "per sempre" non sarebbe possibile senza una prospettiva, senza uno sguardo che permetta di perdonarsi a vicenda e di scegliersi di nuovo ogni giorno: solo il riconoscimento della presenza di un Altro, che ci ha amati per primo, può originare questo sguardo.

Da parte di tutti coloro che hanno condiviso questo momento e anche a nome di chi avrebbe voluto esserci e non ha potuto partecipare, un vivo ringraziamento a don Claudio e a tutti coloro che hanno contribuito (rinfresco finale compreso) a rendere così bella e vera questa cerimonia.

Giuliana B.

*Alessandro Manzoni, *I promessi sposi*, cap. XXXVI



GENERARE...

pace e futuro

Non siamo ancora usciti dall'incubo della pandemia che da 2 anni ci preoccupa e che ha fatto nel mondo milioni di morti ed un altro conflitto è apparso alle nostre porte: la guerra in Ucraina che ci tocca da vicino, ci interroga, ci spaventa. Il conflitto ci ha spinto subito a fare qualcosa, a rispondere con generosità all'appello di raccolta fondi che ha coinvolto tutto il mondo, la nostra Comunità Pastorale e tutto il Decanato Valceresio. Le famiglie ucraine accolte in Arcisate/Brenno che la Caritas sta aiutando sono 5 (11 persone). Consegnamo un pacco alimentare ogni 15 giorni e una tessera prepagata (una tantum) per ogni componente delle famiglie, per l'acquisto di prodotti freschi presso Tigros di Arcisate. Anche l'Istituto Comprensivo Scolastico di Arcisate ha avviato una raccolta fondi che ha devoluto alla Caritas e che utilizzeremo per il pagamento di affitti e bollette luce e gas; l'importo non utilizzato verrà inviato alla Caritas Ucraina (tramite Caritas Ambrosiana) per i bisogni della popolazione in loco. Dei soldi raccolti sia come Comunità Pastorale Arcisate/Brenno, insieme alla raccolta effettuata in occasione della Via Crucis Decanale, € 3000 sono stati inviati a Caritas Ambrosiana, i

soldi rimasti vengono utilizzati per la spesa e per le eventuali necessità delle famiglie ucraine. Ringraziamo tutti quelli che hanno risposto a questa emergenza, la scuola, gli studenti e tutte le persone che si sono impegnate per l'attenzione e la generosità avuta verso chi in questo momento è nel bisogno.

Accanto al popolo ucraino che soffre, che ha perso la casa, affetti, che ha lasciato il proprio paese per trovare rifugio in posti sicuri ci sono altri conflitti nel mondo che non possiamo e non dobbiamo dimenticare: Etiopia, Yemen, Nigeria, Afghanistan, Siria e tanti altri paesi che stanno vivendo il dramma della guerra e della fame. Sulle nostre coste sbarcano ancora i migranti e ci sono migranti che muoiono ancora nel nostro Mediterraneo. Anche loro meritano la stessa attenzione, la stessa accoglienza, gli stessi aiuti giustamente attivati per i profughi ucraini. L'umanità che soffre non ha colore.

Momento di dialogo, di confronto, di crescita, occasione di riflessioni: ecco quello che può essere la scuola per molti ragazzi e giovani che la Chiesa ha sempre incoraggiato e sostenuto nella loro formazione e nella ricerca del proprio futuro. Caritas de-

canale (per la prima volta tutti insieme) ha deciso di proporre come progetto di Quaresima 2022 “Generare Futuro” che interviene in aiuto e sostegno alle famiglie del nostro territorio che non sempre riescono a sostenere alcuni costi scolastici ed attività ad esso correlate per le scuole medie e soprattutto per le scuole superiori. Ci sembrava importante e per quanto possibile limitare la dispersione scolastica (dovuta a problemi economici) e dare la possibilità a dei ragazzi di accedere ad un’istruzione superiore che spesso nelle famiglie in difficoltà non è garantita. Si può dire che questa “esperienza” proposta in tutta la Valceresio ha avuto successo non solo per i fondi raccolti che aiuteranno numerose famiglie (vedi box) ma per la mobilitazione che c’è stata per la raccolta di questi fondi. Ringraziamo

tutti quelli che si sono attivati ed hanno partecipato comprendendo che spesso non è solo il pacco alimentare dato dalla Caritas che aiuta ma è la vicinanza alle persone che fa sì che si possano instaurare delle relazioni. Ricordiamo che per poter accedere a questo aiuto per l’acquisto di libri, materiale scolastico, pagamento di mezzi pubblici per il prossimo anno bisogna telefonare al 3400751048 in cui si fisserà un appuntamento.

Il Santo Padre ci ricorda “Dobbiamo considerare che siamo un’unica famiglia umana e il grado di indignazione espresso, l’appoggio umanitario offerto e il senso di fraternità provato per coloro che soffrono, non deve essere basato sulla geografia o sull’interesse personale!” (Avvenire del 20/5/2022)

Domenica 19 settembre 2022

**Festa della
MADONNA delle GRAZIE
di Arcisate**

GENERARE PACE

Raccolta in favore dei profughi Ucraini

Offerte Via Crucis decanale	587,00
Offerta	270,00
Bonifico Istituto Compr. Statale Arcisate	3.800,00
Bonifico Levhaiti	300,00
Bonifici vari	190,00
Raccolta Comunità Pastorale Arcisate/Brenno	5.000,00

Totale	10.147,00
---------------	------------------

GENERARE FUTURO

Raccolta Iniziazione Cristiana	1.446,00
Cene Povere	1.280,00
Offerte in occasione battesimo	1.460,00
Offerta	50,00
Bonifico Parrocchia S. Giovanni Induno	240,00
Bonifico Parrocchia S. Giorgio Bisuschio	1.214,00
Offerta in memoria	600,00
Offerta Comunità Pastorale S. Elia	500,00

Totale	6.790,00
---------------	-----------------

Visita al battistero di Casciago

Ricordo del Battesimo per i bambini di 3^a elementare



Domenica 15 maggio i bambini di 3^a elementare di Arcisate e Brenno, accompagnati da don Matteo e dalle catechiste, si sono recati presso il battistero della chiesa parrocchiale di sant'Agostino e santa Monica di Casciago ad ammirare il bellissimo mosaico di Rupnik che adorna la fonte battesimale.

Esso è stato realizzato nel 2015 da don Marko Rupnik, presbitero, teologo e artista di fama mondiale, con opere sparse in tutto il mondo (tra cui Vaticano, Fatima, Lourdes e San Giovanni Rotondo) e raffigura in

modo mirabile la discesa di Gesù agli inferi e la comunione dei santi: in quanto a bellezza artistica, complessità della realizzazione e potenza del messaggio non è davvero inferiore ad altre opere ben più rinomate e conosciute.

Infatti, il gioioso cicalare dei tanti bambini presenti si è quietato naturalmente una volta entrati in chiesa e arrivati davanti al mosaico, segno dello stupore che ha colto anche loro di fronte a tanta meraviglia: nel mezzo di un silenzio ammirato, il parroco di Casciago don Emilio ha raccontato a tutti i presenti le caratteristiche dell'opera.

I bambini hanno così appreso il grande messaggio che Rupnik ha voluto evidenziare con il suo mosaico, nelle poche ma significative figure presenti in esso: Cristo scende negli inferi in virtù della sua enorme misericordia per prendere Adamo (per i polsi, dove simbolicamente batte la vita donataci da Dio Padre) ed Eva. Adamo ed Eva rappresentano tutta l'umanità, quell'umanità così scalcagnata, peccatrice, piena di limiti, eppure così amata da Gesù, disposto a venire a prenderci là in fondo alla nostra miseria, per strapparci dal peccato che ci avvinghia. Non a caso infatti gli inferi sono rappresentati come una grande e nera bocca di serpente (riferimento al peccato originale), a cui si oppone in netta contrapposizione (anche cromatica) lo splendore di Cristo, con il suo mantello bianco e oro, nel quale sono raffigurati i santi

cari al territorio della comunità parrocchiale di Sant'Eusebio di cui fa parte Casciago, tra cui sant'Agostino, santa Monica e, appunto, sant'Eusebio.

Grazie a Gesù Cristo e per mezzo del battesimo si entra nel Suo mantello, sotto la sua protezione, si appartiene alla comunità dei cristiani, si sale a Lui. Diventiamo uomini e donne nuovi, siamo messi su una strada nuova nella quale non camminare più da soli ma insieme ad altri fratelli, verso il Signore.

A conferma del dono di questa purificazione, due dei sette santi presenti nel mantello di Cristo hanno lo stesso volto di Adamo ed Eva che sono trascinati via dagli inferi: il Signore dà speranza a tutti di una vita nuova, in compagnia dei santi, avvolti dal suo amore! Benedetti anche da Dio, creatore di tutto, presente nella sommità del mosaico e rappresentato da due grandi mani: una tiene la scritta "Io sono la vita", l'altra è libera, accogliente, in attesa di noi.

Chi ha il privilegio di ammirare questo capolavoro, di capirlo, di immergersi in esso, esce dalla chiesa spiritualmente arricchito.

Andrea G.



Domenica 25 settembre a Brenno

Domenica 2 ottobre a Arcisate

FESTA degli ORATORI

Prime comunioni

Siamo stati davvero felici e contenti per l'amore e la dedizione che avete mostrato senza scordare la grande e perfetta organizzazione. Grazie davvero di cuore a tutti i catechisti e al bravissimo don Claudio.

Genitori di Aurora M.

Nel giorno della tua prima Comunione hai ricevuto un bene prezioso, portalo sempre con te nel tuo cuore. Gesù sarà sempre al tuo fianco nei momenti di gioia, ti aiuterà a superare le incertezze, sarà la Luce nella tua vita.

Genitori di Giulia G.

Io e mio marito eravamo emozionati, è stata una bella cerimonia. Grazie a don Claudio e ai catechisti.

Genitori di Giuseppe D.

E' stato un anno intenso, pieno di emozioni. Vedere Bianca così' emozionata ma anche agitata e ansiosa, durante la celebrazione sia della Prima Confessione che della prima Comunione, ci ha mostrato un lato del suo carattere che non avevamo mai visto! E' stata emozionante la consegna della veste con i ragazzi in processione, con la tunica in mano e poi tutta la cerimonia con la benedizione del Don. Tutta l'attenzione per sottolineare l'importanza della Prima Comunione anche con piccoli gesti come l'appendere il fiocco al cancello.

Genitori di Bianca V.

Quest'anno nostra figlia ha raggiunto una tappa molto importante: la Prima Comunione. Questo ha riempito il cuore di noi genitori e ci ha fatto comprendere che sta crescendo e maturando. Siamo orgogliosi che nel cammino della sua vita i valori della fede cristiana, la testimonianza e gli insegnamenti del Vangelo siano sempre accanto a lei per aiutarla ad affrontare i vari momenti della vita. La "Comunione" che ogni domenica nostro Signore ci dona ci aiuta ad essere in contatto con Lui. Nella società in cui viviamo rappresenta un momento settimanale in cui riflettere, ringraziare, pregare per affrontare al meglio il nostro cammino. Ringraziamo tutta la comunità pastorale per aver completato questo percorso per i nostri figli, nonostante i momenti difficili che tutti noi abbiamo dovuto affrontare in questi ultimi anni. **Genitori di Sofia D.**

La mia Prima Comunione, che giornata! Ho nel cuore quel giorno. Ero emozionata ma pronta per ricevere Gesù. E' stato un giorno fantastico, pieno di emozioni, gioia e felicità seguiti da tanti festeggiamenti insieme alle persone che mi vogliono bene. Che bello il giorno della mia Prima Comunione. Grazie Gesù! *Mari-ka P.*

Quando ho ricevuto l'Eucarestia ho sentito come se Gesù fosse così vicino che non avevo bisogno di niente altro. Ero emozionatissima di ricevere Gesù. *Sofia D.*

Il giorno della mia Prima Comunione ero emozionata e felice. Da quando l'ho ricevuta sono diventata ancora più amica di Gesù. Lui è entrato nel mio cuore portando tanta gioia. *Martina S.*

Quel giorno il mio cuore batteva forte, ero emozionatissimo perché sapevo che col sacramento della Comunione il mio cuore si univa sempre di più a quello di Gesù. *Alessandro R.*

Il giorno della mia Prima Comunione ero emozionato. Gesù per la prima volta è entrato nel mio cuore ed è stato molto bello ed ero felice. *Joele D.*

Il giorno della Prima Comunione ero tanto emozionato...raggiungevo un traguardo importante dopo il percorso fatto al catechismo....e da quel momento ho iniziato un nuovo cammino come "AMICO di Gesù". *Alessandro G.*

Il giorno della mia Prima Comunione ero molto agitato ed emozionato. Ero molto felice perché finalmente avevo incontrato Gesù. *Vincenzo D.*

Per me la Prima Comunione è stata una bellissima esperienza che porterò nel cuore sempre con grande emozione. *Aurora M.*

Con il Sacramento che ho ricevuto mi sento più vicina a Gesù che mi guida e mi illumina per ogni passo della mia vita. *Sara S.*

Il giorno della mia Prima Comunione ero agitato ed emozionato perché per la prima volta ricevevo il Signore. *Giuseppe D.*

Per me la Comunione è stato il giorno più bello di quest'anno, forse di tutta la mia vita perché è stato il giorno in cui ho rafforzato ancora di più il mio legame con Gesù Cristo e il Dio Padre. Riguardo alla Comunione quel giorno ero agitatissima ma anche felice per aver finalmente un GRANDE, GENEROSO, GENTILE E SINCERO AMICO IN PIU': GESU'. *Rebecca M.*

La Prima Comunione per me è stato un momento di pace dove ho potuto ricevere un'altra benedizione che mi avvicina ancora di più a Gesù. *Anastasia V.*

Nel giorno della mia Prima Comunione ero emozionatissima, attendevo quel giorno con ansia da molto tempo....Non vedevo l'ora di accogliere Gesù nel mio cuore. Così è stato, dopo aver preso la comunione mi sono sentita un po' diversa, migliore, gli occhi mi brillavano! Ora spero che il suo amore possa proteggermi ed accompagnarmi per tutta la vita, come fa un grande Amico. *Gaia I.*

La mia Prima Comunione è stata indimenticabile, gioiosa, intensa e bellissima perché ho ricevuto ed ho passato del tempo con Dio. *Bianca V.*

CONSEGNA

del Vangelo

Uno dei verbi più importanti e densi di significato per il Cristianesimo è: «TRASMISSIONE» o «CONSEGNA». È sulla base di questa azione, infatti, che l'annuncio del Vangelo giunge fino ai nostri giorni. Anzi, se vogliamo, il dato della «trasmissione» – «consegna» precede addirittura lo stesso Nuovo Testamento: prima, infatti, vengono i racconti, la narrazione dei fatti avvenuti da parte degli Apostoli e della primitiva comunità cristiana e, solo successivamente, quando i testimoni oculari cominciano a scomparire, allora si sente il bisogno di mettere per iscritto la vita di Gesù.

Consegnare i Vangeli ai nostri bambini di 2 elementare, allora, non è un gesto tra tanti: è, invece, una grande responsabilità! Dalle nostre mani passa alle loro la lettera d'amore che Dio scrive all'uomo, a ciascuno di noi. E la trasmissione, allora, non è solo qualcosa di meccanico, banale, scontato, ma è l'immergerci noi stessi nel fiume della grande tradizione della Chiesa; è aderire con la propria vita all'annuncio del Vangelo. I bambini hanno bisogno di testimonianza concreta, di esempi veri. Pertanto, consegnare i Vangeli è anche leggerli con loro, ricavarci dei momenti nella giornata in cui la famiglia si confronta insieme con la Parola di Dio, la mette sempre più al centro.



CATECHESI

INIZIAZIONE CRISTIANA 2022/2023

ISCRIZIONI

Arcisate

domenica 2 ottobre

Brenno

domenica 25 settembre

2 elementare

ARCISATE martedì dalle 16.30 alle 17.45

dal 18 ottobre

BRENNO martedì dalle 15.00 alle 16.15

dal 18 ottobre

3 elementare

ARCISATE martedì dalle 15.00 alle 16.15

dal 4 ottobre

BRENNO martedì dalle 16.30 alle 17.45

dal 4 ottobre

4 elementare

ARCISATE martedì dalle 17.00 alle 18.15

dal 4 ottobre

BRENNO venerdì dalle 15.00 alle 16.15

dal 7 ottobre

5 elementare

ARCISATE venerdì dalle 17.00 alle 18.15

dal 7 ottobre

BRENNO venerdì dalle 16.30 alle 17.45

dal 7 ottobre



Non solo un asilo, ma un luogo di crescita, incontro e condivisione fatto di emozioni ed esperienze. Così è stato ricordato dalla comunità la Scuola Materna E. De Amicis di Arcisate che celebra in questo anno i 125 anni dalla sua costruzione, voluta nel lontano 1897 da un gruppo di arcisatesi e sostenuti dal prevosto di allora don Giuseppe Cabrini.

Nella giornata di sabato 28 mag-

gio diverse le manifestazioni che si sono susseguite: la S. Messa celebrata da don Claudio, il taglio della torta, l'apertura della mostra fotografica e altri momenti carichi di ricordi e tanta nostalgia dei begli anni passati.

L'idea di creare un asilo infantile, cento venticinque anni fa, venne ai genitori stessi dei bambini. Tanti sacrifici, rinunce per avere una scuola dell'infanzia sempre al

passo con i tempi. I primi decenni furono animati dalla presenza delle Suore che miravano a portare avanti le ispirazioni cristiane che i soci fondatori chiedevano a chiare lettere nello statuto. Anche oggi l'amministrazione della scuola continua a seguire quei fondamenti e propone progetti educativi curati con professionalità dalle insegnanti e da tutto il personale della scuola.

La riconoscenza più sincera va a tutti coloro che nel tempo hanno sostenuto la scuola ... i presidenti che si sono avvicendati, i diversi consigli amministrativi, le suore, le direttrici, le insegnanti e tutto il personale ausiliario.

Un grazie alle diverse istituzioni e ai generosi arcisatesi che non si dimenticano della scuola e all'amministrazione comunale per il suo contributo che speriamo continuerà farlo anche in futuro.

Cento venti cinque anni segnati da momenti gloriosi e altri più faticosi, ma sempre vissuti con la



stessa passione e lo stesso amore per il bene dei nostri bambini e delle loro famiglie.

Buona festa e buon compleanno!!!

PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

- ⇒ **Ripresa della catechesi: Martedì 13 settembre**
- ⇒ **Ritiro coi genitori: Domenica 9 ottobre**
- ⇒ **Cresime: Sabato 15 e Domenica 16 ottobre**

DEFUNTI

La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per

Lavezzo Mario	Via Pascoli 5/B	- Arcisate	di anni 78
Massi Clara	Via Torni 35	- Arcisate	di anni 80
Rovera Cesare	Via Campi Maggiori 6	- Arcisate	di anni 88
Zoccarato Marcello	Via Cantello 4	- Arcisate	di anni 89
Rossi Francesco	Via Spagnoli 4	- Arcisate	di anni 88
Affini Gelindo	Via S. Giacomo e Filippo	- Velmaio	di anni 74
Pellegrini Diamante	Via dei Chiosi 4	- Arcisate	di anni 88
Pelliccia Anna	Via Giacomini 37	- Arcisate	di anni 59
Moreni Gino	Via Cattaneo 54	- Arcisate	di anni 81
Zanotti Maurizio		- Brenno	di anni 68

BATTESIMI

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa

Chiozzini Ettore	di BRENNO	il 30 aprile
Bari Damiano	di BRENNO	il 30 aprile
Barraco Ludovico	di ARCISATE	il 30 aprile
Sasso Liam Carlo	di ARCISATE	il 30 aprile
Luoni Noemi	di VELMAIO	il 07 maggio
Luoni Sofia	di VELMAIO	il 07 maggio
Sgura Carlotta	di ARCISATE	il 14 maggio
Sala Viola	di ARCISATE	il 21 maggio
Bergamaschi Leonardo	di ARCISATE	il 22 maggio
Modelfino Bianca	di BRENNO	il 22 maggio
Debernardi Gaia	di ARCISATE	il 29 maggio
Arlotta Maryea	di ARCISATE	il 29 maggio
Festa Sofia	di ARCISATE	il 29 maggio
Alagia Matteo	di BRENNO	il 04 giugno
Meroni Tommaso	di BRENNO	il 04 giugno
Pepè Tommaso	di VELMAIO	il 11 giugno

MATRIMONI

Hanno formato una famiglia cristiana

Lotti Antonio e Croci Sara	di BRENNO	il 21 maggio
Lantieri Michael e Fiorin Isabella	di ARCISATE	il 04 giugno

Decanato Valceresio



Giovedì 16 giugno 2022

Processione del **CORPUS DOMINI**

**Sono invitate tutte le comunità cristiane del
DECANATO VALCERESIO**

- Ritrovo alla Chiesa di S. Alessandro in Arcisate alle ore 20.30
- Presiede: Mons. Patrizio Garascia

DECANATO VALCERESIO

BATTI CUORE

Gioia piena alla tua presenza

ORATORIO
Estivo 2022